

## Grandi opere | Gli scenari

# Not, Fugatti prudente S. Chiara «costretto» ad altri 10 anni di attività

Il governatore «Decadenza, valuteremo il da farsi con gli organi competenti»  
L'Azienda sanitaria: «In base agli sviluppi definiremo gli interventi sull'ospedale»

### La vicenda

● Il percorso relativo alla costruzione del Nuovo ospedale del Trentino è partito nel 2011

● Un percorso accidentato, fatto di ricorsi, polemiche e ritardi, tanto che oggi l'opera sembra ancora molto lontana

● Gli ultimi passaggi riguardano da un lato la bocciatura del progetto Guerrato da parte della Conferenza dei servizi e l'avvio della procedura di decadenza del promotore. Dall'altro è emersa in queste ore una indagine della Guardia di Finanza sull'ex amministratore della azienda di Rovigo

**TRENTO** In questi mesi, delle vicende del Nuovo ospedale trentino il governatore Maurizio Fugatti ha sempre preferito non parlare. O, quantomeno, parlare il meno possibile. A inizio marzo, in Aula, aveva accennato alle «criticità» del progetto Guerrato. A inizio aprile, a seguito della bocciatura dello stesso progetto da parte della Conferenza dei servizi, si era limitato a invocare «prudenza nell'esprimersi per chi ha la responsabilità delle decisioni». La stessa prudenza che, di fronte agli ultimi sviluppi della questione — l'inchiesta che ha colpito l'ex amministratore dell'azienda rodigina e la procedura di decadenza dell'appalto avviata dagli uffici provinciali — Fugatti fa sapere di voler mantenere.

«Credo che i fatti di questi giorni — sottolinea il presidente della Provincia — testimonino come sia stata giusta, opportuna e doverosa la prudenza e la responsabilità mantenuta un mese fa». In occasione, di fatto, dello stop al progetto pronunciato dagli uffici di Piazza Dante. «Allora — ricorda Fugatti — diciamo poco o nulla. E le ultime vicende ci confermano che, per chi ha responsabilità, è meglio mantenere un ampio margine di prudenza, vista soprattutto la complessità di questa situazione». Che l'inchiesta delle Fiamme Gialle ha reso ancora più delicata: «Oggi si è aperto un tema penale, prima c'era un tema davanti alla Corte costituzionale da parte di Pizzarotti, gli altri temi amministrativi sono noti. I capitoli giudiziari aperti sono troppi: in questo quadro, è evidente che la giunta deve essere attenta nell'esprimere opinioni e dare indicazioni. Ringraziamo l'importante lavoro della Guardia di Finanza, che dimostra come l'attenzione verso il Not sia alta. La giunta deve avere la stessa attenzione». Poi la rassicurazione: «Domani mattina i trentini avranno comunque un sistema sanitario che li potrà assistere». Eppure, è l'obiezione, la fragilità della Guerrato dal punto di vista finanziario non era sconosciuta: «Questa valutazione — risponde il presidente — non compete a noi, ma riguardava le commissioni competenti. In ogni caso, va detto che le commissioni non possono capire di che sostanza è fatta una società. A scoprirlo sono le autorità giudiziarie, che stanno facendo bene il loro lavoro». Nel frattempo, negli uffici di Piazza Dante ci si prepara a ufficializzare la decadenza dell'assegnazione del ruolo di promotore dell'appalto alla Guerrato. «Stiamo analizzando la questione — conclude Fugatti —, la giunta e gli organi competenti valuteranno il da farsi, stiamo lavorando».

E a seguire «con attenzione» la vicenda è anche l'Azienda sanitaria. Che in base alle decisioni dovrà modulare gli interventi su un ospedale Santa Chiara da tempo in sofferenza. «Con molta prudenza — indica la linea il direttore generale Antonio Ferro — dobbiamo capire gli sviluppi a breve e medio termine della questione del Nuovo ospedale, per decidere quali interventi programmare sul Santa Chiara in modo da portarlo a una durata di altri 5-10 anni».

Un nodo, quello del Santa Chiara, non di poco conto. E non solo dal punto di vista sanitario: sullo spostamento del nosocomio da una zona ormai inserita nel tessuto urbano il capoluogo si interroga da anni, tra scenari e prospettive. E le ipotesi sul futuro utilizzo dell'area si sono susseguite negli anni. Senza mai trovare concretizzazione.



**Il presidente**  
La fragilità finanziaria della Guerrato? Non compete a noi riuscire a scoprirla



**Il direttore Apss**  
Seguiamo con molta attenzione la vicenda per le conseguenze a breve e medio termine



**Trento sud**  
L'ospedale Santa Chiara: se il Not slitterà ancora, potrebbe rimanere in attività per altri dieci anni

Un nodo, quello del Santa Chiara, non di poco conto. E non solo dal punto di vista sanitario: sullo spostamento del nosocomio da una zona ormai inserita nel tessuto urbano il capoluogo si interroga da anni, tra scenari e prospettive. E le ipotesi sul futuro utilizzo dell'area si sono susseguite negli anni. Senza mai trovare concretizzazione.

**Marika Giovannini**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Malta

## «Abbiamo sempre agito con legalità» Fiorentino (Auriga) difende la società

**TRENTO** «Abbiamo sempre agito secondo legalità e correttezza». Sono queste le prime parole del manager Rosario Fiorentino, amministratore in carica di Auriga Asset Management Limited, la società che sosteneva finanziariamente la proposta della Guerrato, società rodigina che nel 2020 si aggiudicò l'appalto da 1,7 miliardi del Not. L'imprenditore è indagato nell'ambito dell'inchiesta della Guardia di finanza insieme all'amministratore pro tempore della Guerrato Antonio Schiro per turbativa d'asta, falso ideo-



**Imprenditore**  
Rosario Fiorentino, l'imprenditore di 49 anni di Napoli, amministratore in carica di Auriga Asset Management Limited, la sgr che sosteneva finanziariamente la Guerrato che si aggiudicò l'appalto del Not

logico ed esercizio abusivo di attività finanziaria. Fiorentino sostiene a chiare lettere al telefono la correttezza della sua azienda: «Le contestazioni sul ruolo di Auriga e sulla correttezza del nostro operato (assolutamente destituite di ogni fondamento) sono state già oggetto di ben due giudizi e altrettante sentenze dei tribunali amministrativi (da ultimo il Consiglio di Stato), che hanno ribadito l'assoluta legittimità del nostro operato». L'imprenditore 46enne di Poggioreale (Napoli) attivo in vari settori, dall'editoria al-

l'immobiliare, dal commercio alla finanza, con domicilio a Brescia ma da anni attivo a Malta dove risiede, sostiene di non essere coinvolto nella vicenda «ma di essere disposto a fornire agli inquirenti tutte le informazioni del caso».

Invece è proprio sull'Auriga che si concentrano i dubbi della Guardia di Finanza: per gli inquirenti infatti la Sgr, società di gestione del risparmio, non avrebbe avuto la solidità finanziaria per proporre un finanziamento da 140 milioni e, per di più, non avrebbe nemmeno avuto i titoli per farlo. Senza

quella garanzia però, è la tesi delle Fiamme Gialle, la Guerrato spa sarebbe stata esclusa. Ovviamente siamo ancora nella fase delle indagini preliminari e tutte le accuse dovranno essere dimostrate. La ricostruzione degli investigatori del Nucleo di polizia economico-finanziaria di Trento è avvalorata anche dai riscontri eseguiti in territorio maltese grazie a un Ordine di indagine europeo emesso dalla locale Procura Distrettuale. Gli inquirenti trentini sono giunti a tale esito dopo aver analizzato i bilanci, acquisiti all'estero, della Sgr maltese, svolgendo parallelamente indagini bancarie e avvalendosi anche del qualificato supporto delle Autorità di Vigilanza competenti in materia ovvero Banca d'Italia e Consob.

**Marzia Zamattio**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA